



Maradona indica una direzione: sarà quella definitiva?

**Folla delusa a Fiumicino**  
Per il momento solo ipotesi dopo il nuovo mancato ritorno dall'Argentina

## Maradona dribbala ancora e il Napoli va in bambola

Continua il giallo Maradona atteso dal Napoli con imbarazzo e disappunto. Ieri il giocatore non è rientrato dall'Argentina dopo aver annullato all'ultimo momento i posti sull'aereo. Solo un ritardo di 24 ore? Da Buenos Aires le ultime ipotesi sono di un arrivo a Roma domani. Mistero fitto dunque mentre allenatore e giocatori, in partenza per Cagliari se la sono cavata con parole di circostanza.

GIANNI PIVA

ROMA Molte parole e molta confusione mentre Diego Maradona si ha pochissime notizie certe. Dopo l'annullamento dei posti sul volo atteso a Fiumicino pieno di giornalisti tifosi e semplici curiosi, in pomeriggio si è fatta assai vaga la possibilità di un semplice ritardo di 24 ore. Sull'aereo delle linee argentine che avrà oggi alle 13.30 non ci sono posti prenotati a nome di Maradona che viaggia accompagnato dal manager

Coppola e da altre due persone.

Gli ultimi a sapere qualche cosa a quanto pare sono i dirigenti del Napoli e Moggi lo ha dovuto ammettere a malincuore pur cercando di assumere un atteggiamento fermo. «La sede del Napoli è in piazza dei Martiri e qui noi aspettiamo il giocatore che doveva essere in Italia il 16», ha dichiarato Moggi. «Un ritardo è possibile ma a tutto è un limite».

Il Napoli si prepara forse ad uno scontro con il suo giocatore più famoso? L'ipotesi è improbabile. Maradona ha praticamente carta bianca. Ferlaino gli ha già versato oltre quattro miliardi di lire in gaggio fino al '91 e quindi ogni mossa è più che impacciata. E il bisticcio non è limitato alla data del rientro: anzi, quello sarà probabilmente solo l'inizio di un nuovo capitolo nella lunga farsa che amon e dei litigi tra Maradona e il Napoli. Tutta da risolvere la questione del viaggio a Merano per lo stage disinquinante nella clinica del prof. Chenot. Maradona ha già fissato una settimana di degenza eppure ieri Moggi ha ripetuto che quel viaggio nei piani del Napoli non è previsto. «Non credo che vi andrà», il ritardo di Maradona rischia di aprire un contenzioso

con la nota clinica trentina visto che ieri a Merano hanno dichiarato: «Se Maradona non si presenta entro il 18 il nostro accordo decade e non possiamo derogare perché sono state prese altre prenotazioni».

Il pasticcio quindi è anche solo a stare alle dichiarazioni ufficiali che in realtà possono nascondere altre intenzioni. Ad esempio pare certo che al Napoli non veda di malocchio questo periodo disintossicante in Trentino anche se permetterebbe di affrettare i tempi di un recupero atletico che nessuno se lo nasconde. Si annuncia tormentato. Ma come in questo momento Maradona e il Napoli seguono strade separate e la conferma fisica si è avuta ieri a Fiumicino dove la squadra ha sostato un'ora in attesa di prendere l'aereo per Cagliari dove oggi dispu-

terà una amichevole mentre dall'aereo arrivato da Buenos Aires non c'era traccia di Maradona.

«L'incontro con Maradona è solo rinviato», ha commentato Bigon e chi lo ha visto assicura che la sua non era certo la faccia di una persona soddisfatta. Renica ha invece prelevato una dichiarazione a metà tra l'ingenuo e l'accondiscendente: «Penso che la società abbia deciso di prolungare ancora le vacanze di Diego perché evidentemente ne aveva bisogno». Come si è visto la società ha invece dichiarato di non sapere un bel nulla mentre da Buenos Aires le uniche notizie certe riguardano gli impegni commerciali del giocatore che l'altro giorno era presente alla inaugurazione dello stand della «Sevel» la concessionaria della Fiat in Brasile con la quale Maradona ha un contratto per pubblicizzare la «Uno».

### Ciclismo Primo sprint sovietico nell'«Agostoni»

Il ventiduenne sovietico di Gor'kiy, Dimitri Konichev (nella foto) ha conquistato allo sprint la 43ª Coppa Agostoni. Per il neo professionista dell'Alfa Lum che ha battuto in volata il danese Soerensen è stato il primo successo in carriera. La corsa ha avuto in Flavio Giupponi la vittima illustre. La terna bergamasca protagonista di un ottimo Giro d'Italia si è infatti ritirata dopo soli 86 chilometri di gara a causa di disturbi intestinali. Buona invece la prestazione di Gianni Bugno in vista del mondiale su strada di Chambery. Domani è in programma la Tre Valli Varesine.

### Per Tyson dietro l'angolo un avversario sovietico

Il ventottenne peso massimo sovietico Viacheslav Yakovlev già vincitore della Coppa del Mondo 1985, potrebbe essere uno dei prossimi avversari di Mike Tyson per il titolo mondiale Wbc.

Wba e Wbo. Yakovlev è passato professionista ieri insieme al connazionale Viceslav Ivanov. Loro a Seul nei superleggi per la scuderia giapponese Kyoei Boxing Promotion. Mike Tyson dovrebbe affrontare nei prossimi mesi James Buster Douglas. 29 anni, 28 vittorie, 4 sconfitte e un pareggio. Lo annuncerà tra pochi giorni l'organizzatore Don King.

### In Irpinia festa grande per Dirceu

Il brasiliano José Dirceu che in Italia ha giocato a Napoli, Verona, Como, Avellino e Ascoli è stato festeggiato ieri a Gesualdo in Irpinia durante un torneo di calcio riservato ai dilettanti.

Dirceu che ha disputato tutte le partite della manifestazione segnando un gol su punizione da oltre quaranta metri è stato portato in trionfo. Poi corteo in onore del trentasettenne brasiliano che ha detto di voler giocare ancora per tre anni con la maglia di banda musicale e majorettes nonché carosello di auto per le strade di Gesualdo.

### Proteste del Brasile dopo la «crisis» con il Cile

La confederazione di calcio brasiliana ha inviato un telex alla Fifa protestando contro il comportamento «irregolare» dell'arbitro colombiano Jesús Díaz nell'contro con il Cile di domenica scorsa terminato 1-1. Il presidente della Cb Ricardo Teixeira chiede che il massimo organismo del calcio squalifichi il campo dei cileni. L'allenatore della Seleção Sebastião Lazaroni uscendo dall'abituale sobrietà delle sue dichiarazioni ha definito «imbecille» il suo collega cileno Orlando Aravena. «È un allenatore pericoloso» ha aggiunto Lazaroni - «perché ha incitato i tifosi di Santiago contro la nostra nazionale».

La specialista di eptathlon Svetla Dimitrova è risultata positiva all'esame antidoping compiuto nella riunione di Helmond in Olanda del 16 luglio scorso. L'analisi secondo quanto affermato dalla federazione bulgara, ha rilevato presenza di anfetamine. Positivo anche il pilota neozelandese di speedway Mitch Shura che è stato squalificato per due anni dalla federazione motociclistica internazionale essendo risultato positivo durante l'ultimo campionato mondiale.

### Eptathlon e speedway: due casi di doping

La specialista di eptathlon Svetla Dimitrova è risultata positiva all'esame antidoping compiuto nella riunione di Helmond in Olanda del 16 luglio scorso. L'analisi secondo quanto affermato dalla federazione bulgara, ha rilevato presenza di anfetamine. Positivo anche il pilota neozelandese di speedway Mitch Shura che è stato squalificato per due anni dalla federazione motociclistica internazionale essendo risultato positivo durante l'ultimo campionato mondiale.

### Vela Il Giro d'Italia alla sovietica «Città di Minsk»

La vela della «Città di Minsk» aggiudicandosi anche l'ultima regata nelle acque di Trieste hanno vinto il primo Giro d'Italia a vela. Trieste è stato l'unico tra gli equipaggi italiani che è riuscito a mettere in discussione la supremazia dei sovietici ed è giunto secondo. Alla competizione che ha preso il via il 16 luglio da Sanremo in 18 tappe divise in regate d'altura e di triangolo hanno partecipato 15 imbarcazioni ognuna delle quali rappresentava una città.

ENRICO CONTI

### LO SPORT IN TV

**Raidue.** 18.30 Tg 2 Sportsera 20.15 Tg 2 Lo sport  
**Raitre.** 17.25 Nuoto da Bonn: campionati europei 18.45 Tg 3 Derby 22.25 Calcio: Pescara-Cup  
**Raitre.** 13.45 Sport News 90 x 90 Sportissimo 23.05 Star sport: Leone: mondiali ciclismo su pista  
**Capodistria.** 13.40 Campo base (replica) 14.10 Basket: finale Coppa campioni 89 Jugoplastika-Barcellona 16 Sport spettacolo 19.10 Juke box 19.30 Campo base (replica) 20.10 Juke box 20.30 Calcio: Brasile-Resto del Mondo 1 addio di Zico 22.50 Sport spettacolo (sintesi)

### BREVISSIME

**Basket 1.** Sono stati presentati ieri a Milano Danny Ferry e Brian Shaw i due nuovi stranieri del Messaggero Roma.  
**Basket 2.** È arrivato ieri a Torino Darryl Dawkins 32 anni che giocherà la stagione 89-90 con l'Ipilim Torino.  
**Torna Elkjaer.** Il trentunenne attaccante danese del Vejle è stato riconvocato in nazionale dal ct Sørensen.  
**Atletica.** Sebastian Coe è stato incluso nella squadra britannica che disputerà la Coppa del Mondo a Barcellona.  
**Boxe.** Lo statunitense Michael Nunn ha conservato il mondiale dei medi battendo ai punti Iran Barkley.  
**Cronoscalata.** Mauro Netti su Osella PA 9 ha vinto per la nona volta il trofeo Svolte di Popoli.  
**Ciclocross.** Il dilettante Daniele Pontoni ha conquistato il trofeo Valsassina.  
**Motocross.** Franco Rossi ha vinto la diciannovesima Coppa 1.000 dollari a San Severino Marche.  
**Hodde operato.** Nuovo intervento chirurgico al menisco per il centrocampista inglese del Monaco.  
**Ciclismo 1.** Il belga Johan Verstrepen ha vinto in Belgio il Giro del Hainaut riservato ai dilettanti.  
**Ciclismo 2.** Il britannico Sean Yates si è aggiudicato il cronoprologo del Giro dei Paesi Bassi.  
**Tennis a Cincinnati.** Primo turno: Becker-Leach 6-3 6-7 Edberg-Morr 6-4 6-3 Wilander-Talbot 6-4 6-2.  
**Nargisio ok.** Il tennista napoletano ha superato il primo turno a Montreal superando Roger Smith per 6-7 7-5 6-1.  
**Vela.** Lo yacht «Brig me too» ha vinto a Rimini la terza regata valevole per la Manner Cup.

## Il Bologna vuole licenziare Pecci, ma si può «tagliare» una bandiera? «Faccio pure la balia a Geovani ma la panchina per favore no...»

Nel Bologna nasce un caso Pecci. Il giocatore (34 anni) reduce da una stagione difficile per problemi fisici non è più in sintonia con l'allenatore che ha in mente un centrocampista basato sulla velocità e l'estro del brasiliano Geovani. Ma il «taglio» del regista può avere risvolti impopolari dal momento che Pecci si dice disponibile ad aiutare la squadra giocando solo qualche partita.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER GUAGNELI

PESCARA Geovani. Illev. Giordano Cabrini il Bologna di Gino Coroni e Gigi Manfre di ha fatto le cose in grande sul mercato estivo rafforzandosi in ogni reparto. L'obiettivo è quello di guadagnare le zone nobili della classifica per poi tempo qualche anno tornare a far tremare il mondo. Ma in quella che dovrebbe essere la stagione del rilancio del calcio petroniano potrebbe venire a mancare il contributo di Pecci. Nessuno ha il coraggio di ammetterlo ma in quest'ultimo mese le quotazioni del «vecchio» capitano sono scese notevolmente. L'ultimo campionato è stato piuttosto sofferto per il centrocampista romagnolo prima il menisco (intervento e recupero lampo 11 giorni) poi un vecchio malanno al ginocchio destro hanno frenato la marcia di un motore diesel con

già 14 tornei di serie A alle spalle. Nonostante questi inconvenienti Pecci ha comunque dato il suo illuminato contributo alla salvezza della squadra. A fine giugno il giocatore molto onestamente aveva detto: «Me ne vado un mese in vacanza. Riposerò. Vedremo al prossimo ritiro quelle che saranno le mie condizioni. Dopo di che decideremo in gran serenità. Bisogna tenere in debita considerazione la legge del tempo». Al ritiro di Sesto Pecci si è ripresentato in buone condizioni e soprattutto spinto da un grande voglia di ricominciare. Quindici giorni di salute e di allenamenti prolungati non hanno messo in crisi il nocchio per cui il giocatore ora si ripropone. Ma la sua riconferma non è scontata. L'allenatore ha in

mente un centrocampista veloce impostato sull'asse Geovani Bonetti Bonini e non sembra convintissimo delle reali possibilità fisiche dell'ex napoletano. Ma «tagliarlo» è doloroso e anche impopolare. Nasce un caso. Il presidente Coroni vorrebbe riconfermarlo.

«Di un Pecci c'è sempre bisogno. Purché si accontenti di non essere più protagonista ma di giocare qualche partita e comunque di dare una mano alla squadra».

Pecci è molto esplicito. «Sono legato alla squadra e alla città. Non a caso tre anni fa lasciai il Napoli di Maradona e venni a Bologna accettando anche un ingaggio ridotto per una scelta di vita. Ho aiutato la squadra a tornare in serie A. E ora sento di poterle dare ancora una mano per salire più in alto. E chiaro che i giovani devono avere la precedenza. E io sono disposto anche a fare da balia a Geovani ma non mi sento di andare in panchina. Non per presunzione, per carità, ma per un fatto fisico preciso: sono una specie di diesel che fatica parecchio a scaldarsi. Per giocare 10-15 minuti avrei bisogno di un riscaldamento di un'ora. Quindi la panchina non avrebbe senso. Ma i fedeli decideranno da domenica in domenica».

se ritiene che io possa giocare mi mandi in campo. Almeno io me ne posso stare in tribuna senza fare polemiche».

Il problema non sembra di facile soluzione. Anche perché un Pecci in tribuna (o peggio ancora in panchina) rappresenterebbe un'ombra troppo lunga e scomoda per la squadra e per lo stesso Manfredi. E allora? Allora si prende tempo. Prima del via della Coppa Italia ci sarà un summit tra l'allenatore, il presidente e il giocatore. Difficile ipotizzare il finale.

Intanto un paio di società di serie A si sono fatte avanti: i gaggerberri il giocatore per farlo giocare ovviamente. «L'intelligenza tattica di un Pecci serve sempre», dicono i dirigenti di questi club. Per un caso ancora aperto ce n'è un altro che invece è chiuso negativamente per il Bologna. George Hagi non andrà a giocare sotto le due torri ma resterà in Romania. I dirigenti della Steaua che ieri a Pescara (dove i «menchi» giocano un torneo con Bologna, Pescara e Nacional di Montevideo) hanno detto: «Hagi è un fuoriclasse che serve alla nostra nazionale e al nostro club per raggiungere traguardi invidiosi. Quindi resterà in Romania almeno fino al giugno 1990».



### Un «do» di... piatto per Domingo e Carreras

Per una volta gli acuti di José Carreras (a sinistra nella foto) e Plácido Domingo non sono risultati intonati come al solito. Ma i fans dei due tenori spagnoli possono stare tranquilli: le «stecche» riguardanti solo una partitella di calcio che li ha visti protagonisti a Salisburgo nell'Austria meridionale. Tra l'altro l'occasione era nobile: un incontro organizzato per beneficenza con l'incasso interamente devoluto alla Fondazione per la lotta contro la leucemia, la malattia che aveva colpito Carreras l'anno scorso e dalla quale il tenore spagnolo sembra essere completamente guarito.

### Il nuovo autodromo pronto a tagliare il traguardo del Gran premio d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA Il 31 agosto i box saranno pronti in tempo per accogliere i protagonisti del Gran Premio d'Italia del 10 settembre. E in quei giorni sarà già all'ordine del giorno il rinnovo della concessione che scade alla fine del '90. Messa alle spalle una lunga stagione di polemiche promesse e ritiri, l'autodromo di Monza sta portando a termine il suo programma di body building per assecondare le richieste della Fisa e della Foca. «Se ci avessero levato il Gran Premio lo scorso anno non avremmo potuto che essere d'accordo», precisa l'ingegnere Giorgio Beggiani Bartoli di rettore dell'autodromo che

come giustificazione si avventa in una requisitoria contro il sistema locale dei partiti. «Il circuito si presta a strumentalizzazioni nei periodi elettorali. E le forze politiche lo hanno strumentalizzato per il loro tornaconto. Questo ha causato ritardi nella stesura dei programmi». Ma il 22 marzo scorso è stato dato il primo colpo di piccone ai vecchi box per far posto ai nuovi. In totale 48 box di 4 metri di lunghezza che possono diventare 12 metri grazie a pareti che scorrono su rotaie. Costo previsto 13 miliardi e mezzo: suscettibili di salire a 15 causa i ritardi. Per i rientri economici si fanno previsioni di 7-8 anni.

Giulio

Gli occhi il cuore gli applausi gli hurrà dei 10 mila spettatori sono tutti per lei la «rossa» unico grande amore del tifoso d'automobile italiano. E per lui Nigel Mansell il trionfatore di Budapest inglese sgraziato e dal piglio sbrigativo che a piccoli passi ma con decisione sta riportando la Ferrari dopo diverse stagioni all'inferno nell'olimpo della velocità.

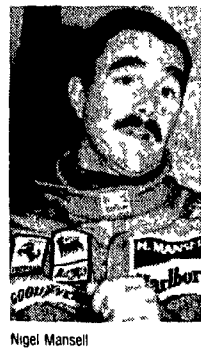
DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO CAPELLETTO

MONZA «Il mio programma per le prossime gare? Fare quindici punti fra Spa in Belgio e Monza. Sono convinto che con l'appoggio dei tifosi della Ferrari posso vincere la gara. Tra me e loro si è stabilito immediatamente uno splendido feeling. Questa pista è fantastica. E un piacere qui dare qui. Sono certo che non viderò».

È un Nigel Mansell che sprizza ottimismo che lancia proclami quasi incantati e del distacco da Senna 8 punti e da Prost 22 che traccia programmi di vittoria a gatto continuo di fronte sorpresi denti come quella dell'Ungha-

ror. «Ho sorpassato Senna in Ungheria non posso sorpassarlo anche in classifica? E Prost dove è scritto che non posso superarlo? Per molti però l'impresa dell'Ungheria è stata agevolata da un errore del brasiliano. «Ognuno ha diritto ad avere le proprie idee», commenta senza polemiche Mansell. «Siamo in una società libera. Io ho la mia opinione in proposito e me la tengo per me».

Si prova a Monza. Per tre giorni. Prova l'Eurobrun l'antasma delle piste nella sua veste arancione. Prova la Benetton col romano Emanuele Pirro e col visconte inglese



Nigel Mansell

Johnny Dumfries. Prova la ludente March di Ivan Capelli. Prova la McLaren di Senna e Prost. Irranica l'cu potere comincia a vacillare. Da oggi provano anche la Minardi e la scuderia Italia e Alex Caffi potrà bearsi nel leggere lo striscione issato da un suo fan club: «Born to run» (Nato per

correre). E prova lei la «rossa» la più amata dagli italiani che hanno l'automobile nel sangue. Diva volubile che arriva a Monza per la doverosa ovazione dopo l'acuto di Budapest. Il boato non poteva essere di versamente. I accolte quando alle 3 meno un quarto mentre gli altri team hanno già provato per l'intera mattinata entra in pista alla guida di Mansell che già molti vogliono come l'erede ideale di Gilles Villeneuve. L'uomo in grado di far rivivere un mito da tempo sbiadito. Gilles? Era un mio ottimo amico. L'accostamento mi fa anche piacere. Ma una cosa importante è da tenere presente. Lui era Gilles Villeneuve. Io sono Nigel Mansell. E Mansell è un uomo che sicuro del fatto suo (nel rinnovo del contratto gli sarebbe stato assicurato il ruolo di primo pilota) celia sul futuro compagno di squadra. «Mi piacerebbe avere mia moglie», Guida bene. Ed è anche veloce: posso assicurarlo. Un uomo che comincia a sentire un po' il

peso della sua vita da girovago. «Sono stato a casa solo un giorno. Adesso avrò venerdì libero. Poi sabato dovrò tornare di nuovo in Italia per altre prove. Dopo il Gran Premio di Spa avrò qualche giorno libero. Che passerò in famiglia ovviamente».

mi